

IL NUOVO PROGRAMMA DI "SMALTIMENTO" DEI DEBITI VERSO I FORNITORI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: CONTENUTI, RISULTATI E PROSPETTIVE

Anche nel 2013 lo smaltimento dei debiti commerciali accumulati dalla Pubblica Amministrazione (d'ora in poi PA) nei confronti dei suoi fornitori ha occupato un posto di primo piano nell'agenda del governo.

Oltre alla volontà di aggredire un fenomeno che caratterizza negativamente il nostro paese, rispetto ai principali *partner* europei (secondo le stime di Banca d'Italia lo *stock* del debito commerciale che la PA ha accumulato ammonta ad oltre 90 miliardi di euro, poco meno del 6% del Pil), a spingere il governo in questa direzione hanno contribuito tre considerazioni.

Pesa, in primo luogo, la consapevolezza del sostanziale fallimento dell'analogo piano messo in campo il precedente anno (si veda al riguardo l'articolo pubblicato in Fact & News 5/2012). A causa dei ritardi a livello normativo, dell'assenza di sanzioni in caso di inerzia e inadempienza delle amministrazioni e dell'esclusione degli Enti Locali commissariati e di quelli sanitari delle Regioni sottoposte ai Piani di rientro, l'ammontare di crediti "certificati" alla fine di marzo del 2013 è stato estremamente modesto, pari a circa 331 milioni di euro, ben al di sotto delle risorse finanziarie complessivamente attivate.

In secondo luogo, il governo considera lo sblocco dei debiti lo strumento più idoneo, nell'attuale fase di congiuntura, a rafforzare la struttura produttiva e a dare uno *shock* immediato all'economia, perché consente di evitare la chiusura di nuove imprese e di far fronte alla loro debolezza finanziaria, rilanciando in tal modo le prospettive di investimenti e la domanda interna.

In terzo luogo, il programma consente, rispetto a misure alternative di rilancio dell'economia, di minimizzare l'impatto negativo sui conti pubblici, in particolare sull'indebitamento netto. Infatti, il pagamento dei debiti per spese correnti per le regole di contabilità nazionale non comporta maggiori spese per la PA (per la ragione che tali spese sono già contabilizzate nel bilancio) e quindi non peggiora l'indebitamento. Un'opportuna modulazione dei pagamenti, sulla base della tipologia dei debiti coinvolti, può consentire di mantenere l'indebitamento netto entro limiti definiti e comunque al di sotto della soglia critica del 3% del Pil, come richiesto dall'Unione Europea.

Il programma è stato lanciato lo scorso aprile, all'indomani delle ultime elezioni politiche e prima della formazione del nuovo esecutivo Letta, con l'emanazione del DI 35/2013, convertito a giugno nella L. 64/2013, che ha stabilito le regole e le procedure per lo smobilizzo dello *stock* di debito. L'iniziale stanziamento di risorse (che, al

netto delle risorse riservate ad altri interventi, ammonta secondo le nostre stime a 16,7 miliardi di euro nel 2013 e 17,1 miliardi nel 2014) è stato modificato da successivi provvedimenti (in particolare il DI 102/2013, convertito nella L. 124/2013, e il Disegno di legge di Stabilità per il 2014) che ne hanno incrementato l'ammontare fino a 23,9 miliardi di euro per il 2013 e a 17,5 per il 2014, rispettivamente l'1,5 e l'1,1% del Pil. Proprio per contenere entro il tetto massimo del 3% il disavanzo di bilancio, la ripartizione delle risorse tra pagamenti per debiti relativi a spese correnti, in conto capitale e non ancora contabilizzate, è definita dettagliatamente, in modo da limitare la maggiore spesa pubblica a 6,9 miliardi per il 2013 e a 500 milioni di euro per il 2014.

Favorite le amministrazioni territoriali

A beneficiare delle risorse disponibili sono in larga parte le amministrazioni territoriali. Alle amministrazioni centrali sono riservati, infatti, appena 500 milioni di euro per il 2013 e 1,25 miliardi di euro per il 2014, destinati rispettivamente al pagamento di debiti ancora non contabilizzati e alla compensazione tra debiti fiscali e crediti commerciali vantati dai fornitori della PA (si aumenta, da 516 mila a 700 mila euro, la soglia esistente e si estende la compensazione anche ai debiti fiscali che emergono dalle procedure di accertamento con adesione, oltre che di quelli a ruolo). Per le amministrazioni territoriali, la possibilità di pagare i fornitori/creditori passa attraverso tre differenti modalità. La prima consiste in uno specifico allentamento dei vincoli del Patto di Stabilità Interno, che consente alle amministrazioni interessate di utilizzare a tal fine risorse finanziarie disponibili e che altrimenti sarebbero rimaste inutilizzate, in modo da smaltire un ammontare di debiti di 6,4 miliardi di euro nel 2013 (di cui 5 miliardi di euro a carico degli Enti Locali e 1,4 delle Regioni) e di 500 milioni di euro nel 2014 (interamente a carico degli Enti Locali). La seconda passa attraverso un rafforzamento del cosiddetto "Patto verticale incentivato", con le quali le Regioni, in cambio di un contributo finanziario da parte dello Stato, autorizzano gli Enti Locali del proprio territorio ad effettuare maggiori pagamenti in conto capitale (circa 500 milioni di euro nel 2013 e 1,3 miliardi nel 2014), sia per pagare debiti pregressi, sia per prevenirne la formazione di nuovi, aumentando della stessa entità i propri obiettivi di risparmio. La terza consiste nella concessione alle amministrazioni interessate di uno specifico prestito, di durata trentennale e ad un interesse definito sulla base del rendimento del Btp a 5 anni, pari a circa 16,5 miliardi di euro nel 2013

SOMMARIO

- Il nuovo programma di "smaltimento" dei debiti verso i fornitori della pubblica amministrazione: contenuti, risultati e prospettive
- Dalle Associate
- Il mercato del factoring in cifre
- Le Circolari Assifact
- Le attività associative
- Dall'associazione Conciliatore BancarioFinanziario

ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano
Tel. 0276020127
Fax 0276020159
E-mail assifact@assifact.it
Internet www.assifact.it

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Peregò



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

(di cui 3,9 miliardi riservati agli Enti Locali, 5,6 miliardi alle Regioni per i debiti non sanitari e 7,5 miliardi per i debiti sanitari) e 14,5 miliardi nel 2014 (la cui ripartizione tra amministrazioni sarà definita agli inizi di quest'anno). Per accedere ai prestiti, gli enti territoriali devono presentare un Piano di pagamenti e sottoscrivere un contratto, con Cassa Depositi e Prestiti gli Enti Locali, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) quelli regionali, che regola l'erogazione e la restituzione delle somme, il piano di ammortamento e la copertura della spesa per interessi passivi.

L'esecuzione del programma è disciplinata da regole e procedure molto dettagliate. In particolare, al fine di completare la ricognizione del debito e accorciare i "tempi", le amministrazioni sono tenute a certificare la certezza, la liquidità e l'esigibilità dei debiti, senza che vi sia richiesta da parte delle imprese, e solo sull'apposita piattaforma elettronica costituita presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prevedendo in tal caso sanzioni, anche pecuniarie, per i dirigenti inadempienti. Mentre, per massimizzare l'impatto sull'economia, oltre a rendere impignorabili le risorse attivate e più facile la cessione dei crediti a intermediari bancari e finanziari, attraverso l'introduzione di opportune misure di detassazione e, per i soli debiti relativi a spese correnti, di una garanzia statale, che dovrebbe entrare in vigore il prossimo anno, si impone alle amministrazioni di liquidare prioritariamente i fornitori/creditori non finanziari, e tra questi quelli più "vecchi", sulla base della fatture o delle richieste di pagamento.

Forti progressi ma improbabile il raggiungimento degli obiettivi fissati

I risultati finora conseguiti segnalano un forte progresso rispetto alla passata esperienza. Tuttavia, i dati disponibili, anche se non sufficientemente dettagliati da consentire una rilevazione puntuale (in particolare per le Regioni), fanno ritenere improbabile il conseguimento degli obiettivi fissati. A novembre 2013, secondo le nostre stime, sono stati effettuati pagamenti ai fornitori creditori per circa 13 miliardi di euro (importo che esclude pagamenti per 755 milioni di euro, che non si riesce ad attribuire univocamente al programma in considerazione), meno del 60% delle risorse complessivamente stanziata. In particolare, della prima *tranche* di risorse, quella partita ad aprile, sono stati utilizzati per smaltire lo *stock* di debito 11 miliardi di euro. In questo caso, sembra che le maggiori difficoltà gli Enti le incontrino nello sfruttare lo spazio finanziario concesso dall'allentamento del Patto di Stabilità, mentre il tasso di utilizzo dei prestiti è più elevato, nonostante alcune Regioni (Calabria, Campania e Sicilia) non hanno ancora avuto pieno accesso alle risorse. Per la seconda *tranche*, le province e i comuni non hanno ancora effettuato alcun pagamento, cosicché nel complesso dopo tre mesi sono stati effettuati pagamenti per poco più di 2 miliardi di euro, il 28% circa dello stanziamento.

In conclusione, il programma di smaltimento varato nel 2013 rappresenta una significativa inversione dell'azione di governo, anche per i risultati raggiunti. Per quanto rilevante, però, l'ammontare di risorse incontra ancora troppe difficoltà nell'essere rimesso in circolo, attenuando così gli effetti attesi dal provvedimento. E' importante che le incertezze finora incontrate siano superate e che la restituzione di risorse al sistema possa recuperare i tempi previsti.

Una volta esauriti gli stanziamenti già programmati, sarà opportuno verificare la possibilità di procedere a un ulteriore smaltimento dei debiti pregressi, al fine di esaurire l'ampio stock esistente. Al riguardo va, tuttavia, sottolineato che il reperimento di nuove risorse potrebbe rivelarsi problematico. Già ad ottobre 2013, per via di una crescita economica e di un gettito fiscale inferiore alle aspettative, il governo è stato "costretto" ad intervenire con una riduzione delle spese per mantenere entro il tetto del 3% del Pil l'indebitamento netto. Per quest'anno, poi, sulla base delle previsioni ufficiali più recenti (Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2013), i conti pubblici italiani rispetterebbero il vincolo posto sull'indebitamento netto, che è stimato 0,3 decimi di punti di Pil meno del tetto massimo, ma non quello sulla gestione del debito pubblico, su cui si scaricherebbe integralmente l'eventuale rilancio del programma di accelerazione dei pagamenti. Sebbene manchino al momento, anche per la complessità delle regole da rispettare, precise stime e indicazioni, sulla sostenibilità del debito anche nei prossimi anni, appare improbabile che si possa procedere ad un potenziamento dello smaltimento dei debiti accumulati, a meno di ricorrere ad ulteriori manovre di correzione. Da questo punto di vista, il rafforzamento annunciato del programma di *spending review* e di privatizzazioni e dismissioni immobiliari appare essere la condizione necessaria per poter procedere lungo la direzione intrapresa.

(A cura di Felice Cincotti - *Centro Europa Ricerche*)

Per informazioni: [Diego Tavecchia](mailto:Diego.Tavecchia)

Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it

PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO NELL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE DEL CREDITO

Assifact ha aderito, con Abi, Afin, Andafin, Assilea, Assofin, Assomea, Assoprofessional, Fenafi, Fiap, Fimec, Ufi, al "Protocollo d'intesa recante linee guida comuni per il contrasto al fenomeno dell'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione del credito" promosso dall'OAM, l'Organismo per la gestione degli elenchi degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi. L'adesione al protocollo è aperta a tutte le altre associazioni di settore.

L'intento alla base del Protocollo è monitorare la diffusione del fenomeno dell'abusivismo, intervenire in modo mirato e contrastare con efficienza le azioni scorrette; non solo per tutelare i consumatori, ma anche per salvaguardare l'immagine di una categoria che ricopre un ruolo fondamentale nel mondo della finanza.

Con la firma del protocollo nasce l'**Osservatorio per il contrasto all'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione del credito** e per la promozione di iniziative finalizzate a garantire maggiore efficacia e coerenza alle attività di controllo sugli operatori.

Anche l'attenzione del cittadino/consumatore in questo caso è importante. Infatti, prima di sottoscrivere un contratto, è fondamentale accertarsi che il professionista a cui ci si affida sia iscritto all'OAM (verificando sul sito www.organismo-am.it).

Per informazioni: [Nicoletta Burini](mailto:Nicoletta.Burini)

Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it

DALLE ASSOCIATE

- Massimiliano Belingheri è il nuovo Amministratore Delegato di Banca Farmafactoring Spa.
- In data 31/12/2013 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società Centro Factoring Spa in Mediofactoring Spa.

Per informazioni: [Barbara Perego](mailto:Barbara.Perego)

Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE

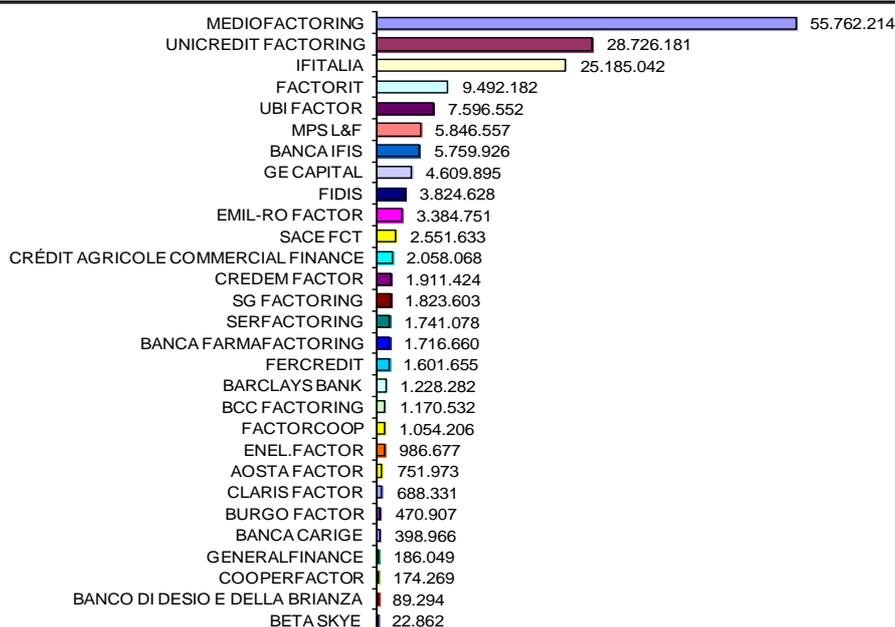
Si riportano di seguito i dati statistici provvisori elaborati da Assifact relativi al 31 dicembre 2013. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 30 Associati, di cui 17 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub. I dati sono espressi in migliaia di euro.



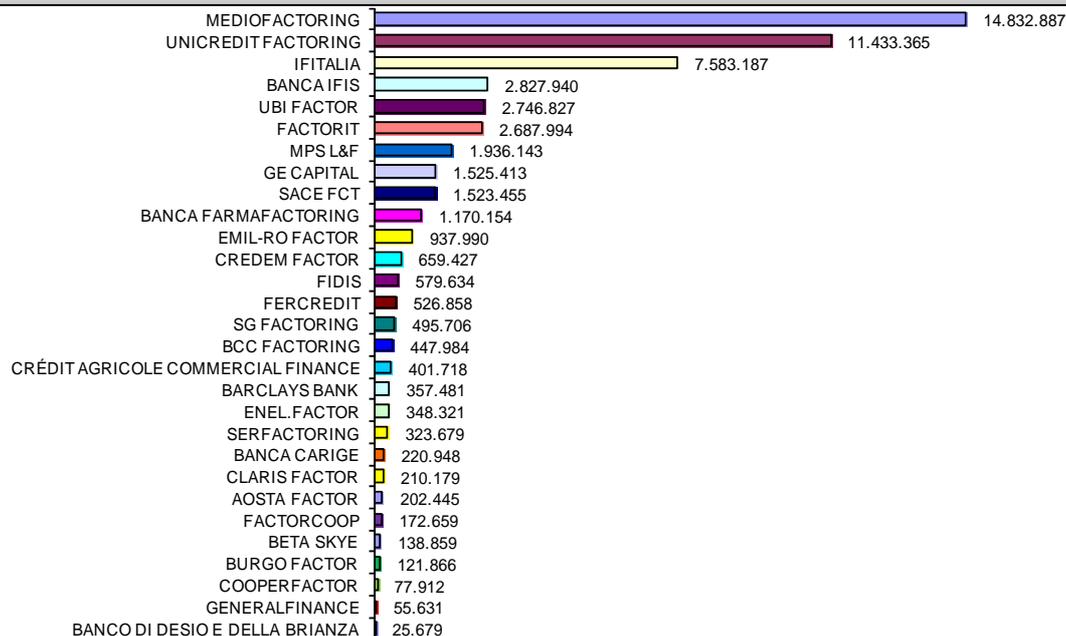
Per informazioni: Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127- E-mail: valeria.fumarola@assifact.it

Dati relativi ad un campione di 30 Associati	31/12/2013 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 31/12/2012
1. Outstanding (montecrediti)	54.572.341	-4,75%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	42.858.623	-6,78%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/13)	170.814.398	-2,20%

Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 31 dicembre 2013 (dati espressi in migliaia di Euro)



Outstanding (*) - Quote di mercato al 31 dicembre 2013 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Note:

- GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl
- Mediofactoring Spa ha incorporato la società Centro Factoring Spa in data 31.12.2013

LE CIRCOLARI ASSIFACT

<u>SERIE/NUMERO</u>	<u>DATA</u>	<u>ARGOMENTO</u>
Informativa 43/13	21/11	Anagrafe Tributaria – Comunicazione annuale saldi e movimenti. Ulteriori istruzioni per la compilazione del tracciato record e dei dati contabili (20 novembre 2013).
Informativa 44/13	19/12	Il factoring nelle basi informative pubbliche di Banca d'Italia.
Informativa 45/13	19/12	Anagrafe Tributaria – Comunicazione integrativa annuale.
Informativa 46/13	20/12	Disposizioni di vigilanza per le banche.
Informativa 47/13	23/12	Comunicazione interna
Informativa 48/13	31/12	Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare.
Informativa 01/14	09/01	Position paper EUF in tema di applicazione al factoring degli indicatori LCR e NFSR.
Informativa 02/14	13/01	Provvedimento dell'UIF per l'invio delle Segnalazioni antiriciclaggio aggregate (SARA) del 23/12/2013.
Informativa 03/14	17/01	DECRETO-LEGGE 23 dicembre 2013, n.145 - Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015. Modifica legge n.52/1991 e legge n. 130/1999.
Tecnica	04/13	18/11 Brochure sul factoring in occasione del 25° anniversario di Assifact.
Tecnica	05/13	19/11 Factoring, Receivables Finance & ABL - A study of Legal Environments across Europe 2013.
Tecnica	06/13	18/12 Risposta di Banca d'Italia ai quesiti Assifact in materia di antiriciclaggio.
Tecnica	07/13	20/12 Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare Bankit n. 284) - Indicazioni operative per la determinazione dei costi diretti, indiretti e non ripartibili.
Tecnica	08/13	20/12 CRM 2013/2 - L'operazione di factoring. Linee guida della Commissione Crediti e Risk Management.
Statistiche	32/13	19/11 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Dati di ottobre 2013.
Statistiche	33/13	02/12 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 30 novembre 2013.
Statistiche	34/13	16/12 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Dati di novembre 2013.
Statistiche	35/13	30/12 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati di dettaglio su clientela, turnover e condizioni economiche. Richiesta dati mensili e trimestrali al 31 dicembre 2013.
Statistiche	01/14	20/01 Rilevazione dati statistici quarto trimestre 2013 (base 3 al 31.12.2013).
Statistiche	02/14	20/01 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Dati di dicembre 2013.

Per informazioni: Barbara Perego
 Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

ANNUARIO DEL FACTORING ON-LINE

[CLICCA PER LEGGERE](#)

LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Novembre-Dicembre 2013

08/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Archivio delle perdite"
08/11/13	Roma	Tavolo Tecnico Organismo Agenti Mediatori
08/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro Soci Sostenitori
08/11/13	Milano	Commissione Legale
11/11/13	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
12-15/11/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
22/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Segnalazione di operazioni sospette"
27/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Fiscale"
29/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Archivio delle perdite"
29/11/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Adeguata verifica"
03/12/13	Milano	Referenti del Servizio DAP
04/12/13	Milano	Commissione Amministrativa
10-13/12/13	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
11/12/13	Milano	Consiglio
17/12/13	Milano	Gruppo di Lavoro "Segnalazione di operazioni sospette"

Gennaio-Febbraio 2014

08/01/14	Milano	Consiglio
14/01/14	Milano	Gruppo di Lavoro "Segnalazione di operazioni sospette"
15/01/14	Milano	Incontro "Protocollo Regione Toscana"
24/01/14	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione
05/02/14	Milano	Comitato Esecutivo

Per informazioni: Barbara Perego
 Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

DALL'ASSOCIAZIONE CONCILIATORE BANCARIOFINANZIARIO

Il Consiglio del Conciliatore BancarioFinanziario ha nominato Renato Martini (Amministratore Delegato di Unicredit Factoring e membro del Consiglio Assifact) componente dello Steering Committee.



Per informazioni: Nicoletta Burini
 Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it

MODIFICA DELLA LEGGE 21 febbraio 1991, n. 52

Il Decreto-Legge 23 dicembre 2013, n. 145 recante "Interventi urgenti di avvio del piano "Destinazione Italia", per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015.", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.300 del 23 dicembre 2013, ha modificato la legge 21 febbraio 1991, n. 52 che disciplina la cessione dei crediti di impresa e rappresenta la normativa di riferimento del settore del factoring.

L'art. 12, comma 3 del DL. 145/2013 modifica l'art. 5 della L.52/91 in tema di efficacia della cessione nei confronti dei terzi, introducendo – con il comma-1 bis – chiarimenti sull'ottenimento della data certa del pagamento.

In particolare, l'art. 5, comma 1 bis recita "Ai fini dell'ottenimento della data certa del pagamento e' sufficiente l'annotazione del contante sul conto di pertinenza del cedente, in conformita' al disposto dell'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170."

Per informazioni: Nicoletta Burini
 Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it